Sabato 23 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 304

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

NATALE

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus voluntatis bonae! Ed era per noi, bimbi innocenti, il Natale come un inno di gloria che ci pareva elevarsi a Dio da tutta la natura; e le strade in quel giorno deserte, e la neve silenziosa e solennemente bianca che vedevamo scendere lenta dalla via, e il ceppo scoppiettante vivido sul focolare anche a noi parlavano il poema di pace! Oh soave dolcezza di quel bacio paterno in quel giorno d'amore!... Ma ora la neve copre nuove tombe, sulle vie deserte restan le orme di gente che ha fame anche a Natale, di gente che non ha più casa, il ceppo famigliare è spento oggi pure sul focolare, e il babbo e la mamma per molti, cresciuti alle battaglie e alle disillusioni della vita, sono lontani sotto la neve; lontani nello spazio, nel tempo, nella vita!

L'inno di gloria si muta in un'elegia di mestizia, e la soave canzone di pace, pel cuore che cerca invano affetti perduti, si scioglie e si perde come l'ultima neve sui germogli nuovi baciati dal sole della nuova primavera, come l'ingenua fede dei primi anni della vita nostra!

Eppure il Natale è sempre la dolce festa dei grandi e dei piccini, di tutti i piccini di tutti i grandi; di quelli che hanno affetti da rinnovare, di quelli che vanno cercandone, di quelli che hanno da piangere affetti perduti!

Ai primi la gloria della fortuna presente, agli altri la gloria delle speranze future, a noi la gloria delle memorie passate; a tutti la pace del giorno d'amore! Perchè il figlio divino di Maria di Nazaret ha lasciato dietro a sè nei secoli una luce d'amore senza limiti, e senza fine! Nè gli sfruttatori delle sue dottrine, nè i denigratori della sua memoria, nè il tempo che tutto consuma valsero ad offuscare quel fulgore infinito; nè per l'avvenire potranno ottenebrarlo genti e sistemi, trasformazioni o rivoluzioni dell'umano pensiero. La parola di Cristo fu parola di amore, di pace; e la pace e l'amore sono la leva eterna dell'evoluzione della coscienza umana!

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus voluntatis bonae!

E l'umanità aspira continuamente a questo giorno di pace per il quale morì sul Calvario il Nazareno; continuamente tende a segnare l'ultimo canto dell'eterno poema di redenzione del quale il Martire del Golgota ha scritto col suo sangue l'invocazione, e, col sacrificio della sua vita, ha vergato la prima strofa!

L'umanità, come Laocoonte avvolto nelle spire dei serpenti, è avvolta, cinta anch'essa dalle spire dell'egoismo che ancora la travaglia, che la tortura facendole provare continuamente la sete inestinguibile dell'oro, avvolgendola nel laberinto inestricabile di una politica fondata su personali interessi, alimentata da vani idealismi e da sogni ambiziosi, eccitandola a guerre che sono sempre immorali poichè non costituiranno mai altro che un assassinio continuato e legalizzato dalla prepotenza degli uomini; ma l'umanità tende a liberarsi dal velenoso serpente, ed essa ne siamo certi, non dovrà nella lotta come Laocoonte, soccombere!

Oramai anche i potenti cominciano a sentire orrore della guerra, che la scienza costantemente concorre a rendere più micidiale, e perciò più temibile; oramai l'istruzione viene gradatamente illuminando le coscienze del popolo e le libera da quel secolare servilismo che stava per fossilizzarle nella più completa passività; oramai il sapere viene progressivamente acquistando terreno, e la ricchezza del pensiero vien sostituendo il vano bagliore dell'oro. Oh! benedetto quel giorno in cui il popolo, divenuto cosciente e padrone assoluto dell'anima sua, si inchinerà soltanto alla scienza che lo guida, al genio che lo illumina sul cammino della scienza!

Benedetto quel giorno in cui le nazioni tutte del mondo, riunite a solenne convivio di amore, trasformate le armi in istrumenti di proficuo lavoro, ricanteranno insieme: *Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus voluntatis bonae!*

Allora il ceppo di nuovo scoppietterà per tutti vivido sul focolare; allora, in quel Natale di cui ogni anima buona deve augurarsi sorrida presto sull'orizzonte la prima aurora, l'umanità del poema divino di Redenzione potrà dir d'aver scritto l'ultima strofe; e allora soltanto il Grande di Galilea, esultante per il sacrificio compiuto, ritornerà a benedire i figli del *Nuovo Amore!*

G. B. Garassini.

La Camera dei deputati
e i suoi ultimi lavori

La Camera dei deputati ha adunque prese anche quest'anno le vacanze natalizie prorogandosi alla fine di gennaio. Molto lavoro si è esaurito, ma rimasero in sospeso tre bilanci che con un po' di buona volontà si avrebbe potuto pur smaltire per dare almeno alle finanze dello Stato per questi ultimi mesi dell'esercizio un andamento regolare.

Quanto vi ha ostacolato la nuova auletta? Ben poco, specialmente se si considera che anzi la sua incomodità ha cooperato a evitare parecchi discorsi e quindi le discussioni proseguirono più calme allontanandosi elementi chiassosi che vi si sarebbero trovati in un ambiente meno adatto.

Comunque, si sono sfatate le profezie secondo le quali sarebbe stato ripreso il lavoro come alla fine di giugno e che l'ostruzionismo avrebbe impedito qualsiasi opera proficua, cosicchè si sarebbe giunti allo scioglimento della Camera.

Vi ha cooperato anche questa minaccia? Non osiamo darvi risposta adeguata, tanto più che esaminiamo la minaccia di fronte alla intera Camera, invece che ai singoli deputati.

*

Certo i membri dell'Estrema Sinistra non furono assidui come il loro posto di combattimento avrebbe voluto.

Nè argomenti speciali di battaglia ebbero a scaturire.

Così si tirò avanti alla meglio ed ormai non resta che attendere il febbraio.

In ogni modo è bello che siensi evitati nuovi scandali, e tutto sia stato rinviato a quando si potrà fare una discussione e giungere ad un voto a seconda delle buone regole parlamentari.

Si è compreso difatti che fra noi gli stessi elementi più battaglieri aborrono da certi eccessi e vi si abbandonano soltanto in momenti eccezionali; essi sentono di non potere fare regola generale anche perchè il Paese non li seguirebbe.

*

È ad augurarsi quindi che anche alla ripresa continui la calma e che si possano in qualche modo risolvere i gravi problemi che incombono sul paese, tanto più che per la guerra boera l'orizzonte politico si delinea tutt'altro che tranquillo ed anche dall'estero potrebbe venirci qualche voce di sorprese disgustose. Il compito del parlamento viene quindi a farsi più grave.

Ma più grave si fa adesso quello del ministero cui tanta responsabilità viene ad incombere.

*

Anche le cerimonie per l'Anno Santo hanno il loro aspetto tutt'altro che seducente, specie per la continua incertezza sulla salute del Papa, che ha, per lo meno, la più pericolosa e inguaribile delle malattie, cioè quella dell'età.

Qui poi il ministero potrà trovarsi davanti a sorprese minori come pel modo con cui si faranno dimostrazioni per parte dei venienti dall'estero.

La Camera si è chiusa senza parlare di ciò, sebbene qualche interrogazione sarebbe stata facile. Ma in ciò i deputati *hanno mostrato tutto* il loro buon senso non occupandosene punto, perchè già nel discorso della Corona e nella risposta vi si accennò quanto basta per desumerne una nuova prova della libertà che in Roma gode il Papa.

Anche sotto questo punto importantissimo la Camera si comportò adunque benissimo e ciò va registrato al suo attivo.

In complesso quindi i brontoloni hanno poco da sbizzarrirsi. In mancanza di meglio, bene così!

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Continua il periodo di sosta. Il soccorso dei portoghesi.

Londra 22 — Le notizie dell'Africa del Sud si fanno sempre più rare e succinte. Evidentemente si è entrati in un periodo di sosta, tanto da una che dall'altra parte dei belligeranti.

Il *Times* dice che l'ammiragliato decise l'invio nel Sud d'Africa di un nuovo distaccamento di 700 marinai.

Lord Kitchener si è imbarcato iersera ad Alessandria d'Egitto diretto a Capetown.

— Il *Times* ha da Naauwport 18: I boeri occuparono stamane Waalkoje, che fu sgombrata dagli inglesi. Questi cannoneggiarono i boeri che si ritirarono. Nessuna perdita.

— Si ha da Lourenco Marques 22: Alcuni marinai ed un ufficiale dell'incrociatore portoghese *Adamastor*, disertarono e si recarono a Pretoria, per servire nell'artiglieria dei boeri.

— Il Ministero della guerra comunica un dispaccio da Pietermaritzburg, dicente che in seguito al bombardamento vi furono il 18 dicembre a Ladysmith, 7 morti e 14 feriti.

LE SUORE DEL BUON PASTORE
lasciano Nancy

Telegrafano da Parigi, 21:

« In seguito agli ultimi incidenti, le suore del Buon Pastore di Nancy, che torturavano l'infanzia abbandonata, han ceduto tutta la loro immensa proprietà, consistente in vari edifici e venti ettari di terra, ad un'altra congregazione, la quale, affermasi, vi impianterà un grande stabilimento per la cura Kneipp. Le suore del Buon Pastore si trasportano a Londra, ove posseggono un gran latifondo ».

Il nuovo telegrafo accelerato

Due milioni di parole in ventiquattro ore.

Ecco un nuovo trovato per la trasmissione dei telegrammi, il quale è più sbalorditivo di quanti lo precedettero e presenta il vantaggio che può funzionare immediatamente coi medesimi fili che in oggi esistono.

L'apparecchio, che viene denominato telegrafo accelerato, è stato inventato da due elettricisti ungheresi, i signori Pollak e Virag della compagnia d'elettricità di Budapest; e gli esperimenti vennero fatti sulle linee governative che congiungono Budapest a Berlino.

Nello scorso ottobre il signor Virag aveva radunato presso di sè, nella capitale ungarica, i direttori del telegrafo, gli ingegneri del Governo, un rappresentante francese, il direttore di una grande società americana di telegrafia sottomarina e diversi altri personaggi. Nello stesso tempo l'altro inventore, signor Pollak, si trovava a Berlino col signor Podbielsky, col consigliere Sidon e con Bernhardt direttore dei telegrafi.

Gli inventori affermano che il loro apparecchio, adoperato per una velocità moderata, per esempio con una potenzialità di venti *volts*, potrebbe trasmettere facilmente centomila parole all'ora; le quali potrebbero essere portate a centocinquantamila, con venticinque *volts* invece di venti, e che infine, spiegando la massima velocità, supererebbero le duecentomila parole all'ora.

A dimostrare più chiaramente la superiorità di questo apparecchio, aggiungiamo che il dispaccio trasmesso in quel giorno, indirizzato al giornale *The World*, conteneva circa 1200 parole. L'apparecchio Hughes — che è il più rapido fra quelli che servono attualmente — avrebbe potuto, in mano ad un abile telegrafista, spedire quel telegramma in un'ora e mezzo. Ai signori Pollak e Wirag bastò *un minuto* per ottenere il medesimo risultato. Come si vede, si tratta di una vera rivoluzione nelle trasmissioni telegrafiche.

I telegrammi, per poter essere spediti in tale modo col cavo sottomarino, debbono subire una preparazione preventiva. I segni, uguali a quelli dell'apparecchio Morse, vengono perforati, mediante una macchina già in uso, sopra rotoli di carta continua. Un numero infinito di persone possono lavorare simultaneamente per la perforazione dei telegrammi, e la spesa che tale operazione importa è insignificante, se si riflette all'aumento degli introiti che permetterà lo sgombro delle linee, in conseguenza della trasmissione accelerata dei dispacci.

La lista di carta, in tal modo perforata, passa sopra un piccolo cilindro mosso da un motore, oppure, in certi casi, da un apparecchio d'orologeria. Due spazzole, delle quali una è legata al polo positivo e l'altro polo negativo della batteria, strofinano il cilindro mentre passa la lista forata. Il perforamento si effettua seguendo una doppia linea parallela e, siccome una delle spazzole tocca il metallo del cilindro attraverso al foro, si produce un segno all'estremità della linea cui è rilegato il cilindro.

L'altra spazzola, in contatto col metallo attraverso alla seconda fila di fori, produce il segnale opposto. Si è con tali segni che è combinato l'alfabeto secondo il sistema di Morse. Essi vengono portati dalla corrente elettrica alla stazione ricevente. Ivi si trova un telefono di cui il diaframma è collegato a uno specchietto concavo che riceve a sua volta le impulsioni date al diaframma dalla corrente. Queste impulsioni, per vero, non sono che la millesima parte d'un millimetro e in conseguenza appena percettibili e lo specchio deve essere disposto in modo da amplificare il loro effetto.

Dietro lo specchio, gl'inventori hanno fissato un pozzetto di ferro dolce e al telefono una calamita permanente. Uno dei poli di questa calamita è munita d'una molla che si pesa sul diaframma a mezzo di una asticella sottilissima. L'asticella si avvicina alla calamita, o se ne allontana a seconda che il diaframma è posto in movimento dalla corrente e la stessa causa fa muovere pure lo specchio, ma appena percettibilmente. La luce di una lampadina a incandescenza piomba sullo specchio e il movimento appare sotto la forma di un filo brillante che è riflesso sulla carta sensibile, dopo esser passato a traverso una lente che lo condensa in un sol punto luminoso.

Ora come ora si è ancora obbligati a sviluppare la carta sensibile, ma quando l'apparecchio sarà costruito per essere posto in servizio, l'operazione dello sviluppo si farà automaticamente. I messaggi saranno fotografati sulla carta continua e tagliati volta a volta. A mezzo poi di un rocchetto d'induzione e d'un condensatore, gl'inventori hanno poi potuto ottenere segni così chiari che con un po' di pratica, il primo telegrafista che capiti potrà leggerli correntemente.

La grande e indiscutibile utilità di questa invenzione consiste nel fatto che, da oggi per molto tempo ancora, non ci sarà bisogno di costruire nuove linee telegrafiche, nè immergere nuovi cavi. Un solo filo, che lavori per 24 ore, potrà spedire due milioni di parole. È questa una quantità che può bastare ad ogni eventualità.

NOTIZIE ITALIANE

Il terribile disastro in Amalfi. Una roccia che precipita in mare.

Salerno 22. — In Amalfi, alle ore 2 del pomeriggio è caduta una frana prospiciente il mare, seppellendo alcune case ed il noto Albergo dei Cappuccini, affondando alcuni velieri ancorati nel porto.

Si deplorano vittime umane.

Il prefetto e le autorità si recarono sul posto.

Salerno 22 — Si calcola che la frana caduta ad Amalfi sia di trentamila metri cubi. Confermasi che vi sono parecchi morti, finora se ne rinvennero due, e dieci feriti. Continua attivamente l'opera di salvataggio.

Roma 22 — L'impressione per il disastro di Amalfi è grandissima. L'on. Lacava mandò istruzioni ai funzionari del Genio civile e l'on. Pelloux telegrafò al prefetto annunciando la spedizione di pronti soccorsi. Una compagnia di zappatori del Genio è partita stasera da Salerno. Le vittime sono numerose; mancano particolari del terribile disastro.

Il sindaco partecipò la notizia al presidente del Consiglio con un telegramma angoscioso. Il panico nella popolazione è indescrivibile. Da Napoli furono mandati cento soldati, che arrivarono già ad Amalfi e furono adibiti subito all'opera di salvataggio.

Naufragio e temporale in Calabria.

Reggio Calabria 22 — Un *brik* a palo ellenico proveniente da Civitavecchia con carico di avena si infranse sulla spiaggia presso Palazzi gettatovi *da un colpo di mare*. Il capitano Focas ebbe un braccio fratturato, e l'equipaggio perì annegato. Fu rinvenuto fin qui soltanto il cadavere del timoniere. La burrasca imperversa attraverso lo stretto; da tre giorni la ferrovia è interrotta presso Bovolino.

Disastri e tempesta in Sicilia.

Catania 22 — Il mare tempestoso continua. Il furioso temporale scatenatosi nella notte distrusse alcune opere portuali.

I vapori *Marsala* e *Neapel* furono grandemente avariati.

Da Riposto si segnalano gravi disastri, un morto e un ferito. Vi si recò il prefetto Bedendo e la visita sollevò lo spirito depresso della popolazione. La ferrovia fra Messina e Catania è interrotta. Da Siracusa a Messina lungo tutta la costa sono segnalati disastri.

Gli evasi di Nocra.

Roma 22. — Notizie da Massaua segnalano la cattura di parecchi altri evasi dall'isola di Nocra. Restano latitanti appena una dozzina di evasi.

L'aggressione d'una corriera postale.

Gaeta, 22 — Iersera sulla strada provinciale da Cassino a Formia, alcuni malfattori, rimasti sconosciuti, armati di fucile, assalirono la corriera postale e la svaligiarono. Staccati i cavalli dal veicolo, i malfattori intimarono ai viaggiatori ed al conduttore di non pronunziare parola, puntando contro di essi i fucili. Col calcio dei fucili ferirono poscia il conduttore Villani e suo fratello.

Quindi all'esattore fondiario di Esperia, Grosso Giuseppe, sottrassero lire 1500 che aveva in una piccola valigia. Costui potè salvare 500 lire che teneva

nascoste nella fodera della giacca. Gli aggressori depredarono i sacchi della corrispondenza traendone le lettere assicurate e raccomandate. Quindi si dileguarono. La cittadinanza a Esperia, è impressionatissima.

I carabinieri perlustrarono la campagna, ma finora senza frutto.

La morte di Ulisse Barbieri.

Mantova 22 — Telegrafano da San Benedetto che è morto colà Ulisse Barbieri.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 22 — Continua oggi all'Alta Corte l'audizione a discarico di Reunet e Guérin.

Si procede al confronto del Commissario Le Proust e del teste che lo aveva accusato di subornazione. Le Proust afferma di essere stato invece vittima della provocazione del teste. Questi lo tratta di mentitore *(violento tumulto)*.

Il Procuratore della repubblica respinge la testimonianza di Habert, chiesta dalla difesa, perchè Habert è un coaccusato.

La difesa replica, se è coaccusato, deve essere giudicato ora.

Il presidente annunzia che rifiuta l'audizione dei testi citati dalla difesa dopo il 20 dicembre opinando che furono citati unicamente a scopo di ostruzione.

L'audizione dei testimoni è terminata senza incidenti. La prossima udienza avrà luogo martedì.

Alla Camera francese.

Parigi 22 (Camera) — S. approva, senza discussione, la convenzione franco-italiana stipulata a Roma il 16 luglio, riguardante le relazioni telefoniche fra i due paesi.

Il Governo presenta il progetto per la concessione di due dodicesimi provvisori del bilancio.

Waldeck-Rousseau, *rispondendo* ai nazionalisti, dice che non si poteva convocare il parlamento prima che si fossero elaborati i progetti promessi. Il Governo convocò l'Alta Corte, non volendo lasciare più oltre impunite le ingiurie e le insolenti sfide dei nazionalisti *(applausi prolungati)*.

La Camera, dopo alcune interruzioni dei nazionalisti, passa alla discussione degli articoli del progetto. Respinge gli emendamenti presentati ed approva con voti 468 contro 51 l'insieme del progetto.

Precauzioni bellicose.

Parigi 22 — Si ordinò all'ammiraglio Fournier di rientrare sollecitamente in Francia da Salonicco.

La squadra del Mediterraneo è rientrata a Tolone.

Echi dreyfusiani.

Parigi 22 — La petizione iniziata dall'*Aurore*, chiedente giustizia per Dreyfus, raccolse 43000 firme.

La lega per i *Diritti dell'uomo* ne aprì una seconda chiedente che il Senato respinga l'amnistia.

Il nuovo Gabinetto in Austria.

Vienna 22 — L'imperatore ha accettato ieri le dimissioni del Ministero Clary ed incaricò oggi, provvisoriamente, Wittek, ministro delle ferrovie, della presidenza del consiglio; confermò Welsersheimb ministro della difesa nazionale, Stibral del commercio, Chedowski ministro senza portafoglio, e nominò a ministri i seguenti capi di visione: Blumfeld dell'agricoltura, Stummer all'interno, Yorkaschkoch alle finanze, Schrott alla giustizia, Bernd all'istruzione e culti.

Un'ordinanza imperiale odierna aggiorna il Parlamento *(Reichsrath)*.

Altri particolari sulla collisione fra il «Meuse» ed il «Perseo».

Madrid 22 — Il capitano del *Perseo*, Picconi, si trovava nella cabina, a riposare, allorquando venne chiamato ed in grande fretta salì sul ponte.

Il capitano Picconi, vedendo il *Meuse* prossima ad abbordare il *Perseo*, ordinò macchine indietro.

Alcuni passeggieri cercarono imbarcarsi in un canotto avanti l'urto, ma nel calarlo, essendosene rotte le catene, caddero in mare. Un passeggero al momento della collisione si gettò in acqua ed annegò. Il passeggero italiano Edoardo Magnini, orologiaio, salvò un giovine marinaio ed un passeggero.

Il *Perseo* si trova tuttora ad Alicante.

Genova 22 — La Società di Navigazione Generale comunica al *Caffaro* che il comandante Picconi stasera rispose che la *Meuse* si è inclinata ed è colata a fondo dopo cinque ore. Tutti i passeggeri sono salvi.

La Società di Navigazione ritiene non vi sia nessuna vittima, parendole certo che il comandante Picconi l'avrebbe informato.

Gli italiani espulsi dalla Svizzera.

Berna 22 — Il Consiglio degli Stati all'unanimità ha aderito alla decisione del Consiglio Nazionale di non entrare in materia sui ricorsi degli italiani, espulsi dalla Svizzera, Jotti, Speroni e Ciacchi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

23 dicembre 1870 — La Camera dei deputati approva con 192 voti contro 18 il trasferimento della Capitale da Firenze a Roma per la fine di giugno 1871, e si proroga fino al 16 gennaio.

×

Un pensiero al giorno.

Niente educa il carattere, quanto l'abitudine costante di dire il vero.

×

Cognizioni utili.

Le contusioni.

Per le contusioni sono utili le fregagioni con olio d'oliva, una specie di massaggio tanto più a lungo quanto più estesa è la contusione.

Con tale trattamento, nella maggior parte dei casi si reca immediato sollievo al paziente, si scongiura la formazione della bozza sanguigna e si ottiene pure rapida guarigione delle escoriazioni superficiali. Tale medicazione può restare senza ricambio per più giorni.

Sono pure assai utili i bagni locali con acqua fredda, e meglio di acqua *vegeto-minerale* a cui si può aggiungere un po' di *tintura d'arnica* (10 0[0]) purchè non vi sia escoriazione o ferita, altrimenti la tintura produrrebbe irritazione.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

C — T Nota musicale

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: MEDAGLIA *(me dà gli a)*.

×

Per finire.

Due medici discorrono dinanzi a un povero diavolo, che li ascolta con ansietà, sulla malattia che lo tiene inchiodato nel letto. A poco a poco la discussione si scalda.

— Io vi dico che è febbre tifoidea.

— Non può essere!

— Ebbene, lo vedrete dall'autopsia!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Martedì 26 dicembre — Buja, Martignacco, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Mercoledì 27 id. — Mortegliano, Venzone, Oderzo, Romans.

Giovedì 28 id. — Gonars, Sacile, Gorizia, Portogruaro.

Venerdì 29 id. — Cormons.

Sabato 30 id. — Cividale, Pordenone.

Tolmezzo, 21 dicembre.

La disgraziata fine d'una ragazza.

Ieri a Paularo mentre due ragazze se ne stavano lavorando di cucito in una stanza della casa del signor Sbrizzai Leonardo possidente ed assessore di quel Comune, ad un figlio di questi di circa 14 anni che maneggiava una arma da fuoco, scattò un colpo che colpì una delle ragazze di circa 20 anni al parietale destro rendendola all'istante cadavere.

Potete immaginare lo strazio di quelle povere famiglie a tanta sciagura. Il fatto è successo mentre il signor Sbrizzai Leonardo si trovava a Tolmezzo. Il triste caso *oltre che gettare in un grave* lutto due famiglie avrà pur troppo seguito in giudizio; benchè, trattisi di uno disgraziato accidente.

L'autorità giudiziaria si è recata sopra luogo.

In trappola. Mercoledì mattina, a Coia, certo Marchiol Luigi, d'anni 18, da Montenars, era entrato da una finestra nell'abitazione dei fratelli Moro detti *Sgubò*. Questi si accorsero a tempo, lo sorpresero, lo legarono con una corda e poi si recarono ad invitare i carabinieri, i quali non fecero che ricevere la consegna e condurlo in carcere.

Un ragazzo rovinato. A Gemona, fu arrestato il ragazzo Giacomo Naborre, d'anni 12, il quale sottratta la chiave al proprio padrone, sig. Antonio *Della Marina, del negozio in ferramenta*, entrò nel negozio stesso e si appropriò lire 6.24.

Conferma di condanna. Girolami Raffaelo, d'anni 46, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte d'appello di Venezia in contumacia confermò la condanna.

Altra conferma. De Bortoli Giuseppe, d'anni 30, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 e giorni 15 di reclusione ed a lire 200 di multa per truffa. La Corte d'appello di Venezia confermò la condanna.

Ed altra ancora. Moras Giov. Batt., d'anni 54, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 6 di reclusione per furto. La Corte d'appello di Venezia in contumacia confermò la condanna.

N. 1898.

Municipio di Forni Avoltri

Avviso di concorso.

Rimasta scoperta per rinuncia del titolare, viene aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune con servizio gratuito per la generalità degli abitanti, di 1180 alla data dell'ultimo censimento ufficiale.

Le istanze di aspiro debitamente corredate dovranno prodursi entro il 10 gennaio 1900 e l'eletto assumerà il posto col 1° febbraio successivo.

Gli obblighi e le condizioni del medico sono fissati dal capitolato 25 giugno 1899 approvato dal R. Prefetto della provincia il 14 ottobre 1899 al n. 21900, il quale assegna lo stipendio in annue lire 2400, nette da imposta ricchezza mobile, l'emolumento di lire 100, per le funzioni di ufficiale sanitario ed il compenso di cent. 40 per ogni individuo vaccinato o rivaccinato con effetto.

Il Comune è in montagna attraversato dalla strada provinciale di Monte Croce; si divide in tre frazioni tutte allacciate da una sola linea di strada mulattiera e l'ultima delle quali posta alla distanza di 7 chilometri dal capoluogo che è un altro punto estremo.

Forni Avoltri, 19 dicembre 1899.

Il Sindaco
Vidale Giacomo.

Questa mattina, dopo lunga malattia, spirava munita dei conforti religiosi,

Anna Comelli ved. Boreatti

di anni 81.

Il figlio Giulio, le figlie Amalia de Pitosio, Carolina Zanuttini, Adelaide Mini; i nipoti ed i parenti, ne danno il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, in Tricesimo.

Il presente annunzio serve anche di partecipazione ad amici e conoscenti.

Tricesimo, 23 dicembre 1899.

Per la ricorrenza del Natale il prossimo numero del giornale uscirà martedì 26 corrente.

UDINE

Buon Natale.

A voi, lettrici gentili, a voi, abbonati fedeli, e cortesi lettori, a tutti i nostri corrispondenti ai quali dobbiamo tanta gratitudine, agli amici costanti e leali del nostro giornale il *Buon Natale!*

In questo giorno di pace e di amore in cui gli affetti si rinnovano e si ritemprano, in cui si rivive la dolce e serena poesia della famiglia alla quale pur troppo spesso ci strappa la lotta affannosa dell'esistenza, *in questo giorno* esultate presso il ceppo vivido che intorno a sè vi ha raccolto, per parlarvi i ricordi di una dolce fede, esultate nel brindisi augurante la felicità che vi accompagni tutti al Natale venturo, esultante beneficando i poveri che hanno freddo, che hanno fame, che forse non hanno più una famiglia la quale dia loro qualche briciolo della vostra gioia, che forse non hanno mai avuto una famiglia.....

Buon Natale, buon Natale a tutti!

Il racconto di Natale.

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax.

È la notte di Natale. Nell'umile tugurio vi sono tre creature di Dio che soffrono; la madre che tra i singulti e i brividi della febbre, rattrappita sotto una povera coltrice, mormora sconnesse preghiere; due bambini, dalle guance scarne, avvizzite per fame e pur tuttavia inconsci delle presenti miserie e di quelle mille volte peggiori che li attendono. Raggomitolati questi sur una specie di giaciglio, soffiano ora sulle magre dita, ora dentro una scatola che il babbo ha chiamato Presepe.

È spento il focolare, dove in tempi migliori aveva allegramente crepitato il ceppo di Natale, mentre fuori imperversa la bufera e le raffiche algenti portano la neve nel povero abituro.

Insomma, vi regna la miseria in tutto lo squallore.

— Mamma... ho fame! — si lamenta sbadigliando dolorosamente uno dei poveri piccini.

E la madre, inghiottendo a stento un singulto:

— Pazienza, poveri bambini, a momenti verrà il papà e spero che vi porterà qualche cosa. (Poi tra sè) — come tarda quel benedett'uomo questa sera!... Mio Dio!.. con questo tempo!... se non riesce a commuovere il padrone, se non può far revocare la dura sentenza di sfratto, chissà se avrà il coraggio di resistere!?...

— Povero Cencio! poveri bimbi, poveri noi! — singhiozzò, soffocando il pianto sotto la coltrice.

— Perchè piangi, mamma? — le chiese il più grandicello.

— Non piango, Luigino — mormorò la madre, ricacciando i singulti — non piango...; prego il Bambino Gesù, che è così buono, pel papà e per noi.

Infatti, perchè anche i più grandi dolori non possono durare sempre colla stessa intensità, il pianto le si converti in una preghiera fervorosa e ben presto l'animo della sventurata si aprì alla facile speranza, balsamo che spesso solleva gli animi sconsolati, per ordire amarissimi disinganni, per acuire gli umani dolori.

Un rumore di passi la riscosse.

— Cencio — chiamò — sei tu Cencio?

— Papà! oh! il papà — gridano i bimbi, battendo le mani.

La porta gira sonnecchiamente sui cardini e due sconosciuti, imbacuccati fino al naso, irrompono nella stanza.

— Chi siete... che volete? — chiese ansiosamente la donna, sollevandosi sui gomiti.

— Non è colpa nostra, ma è duopo che sloggiate di qui e subito — impose *uno con mal celata rudezza.*

— Madonna Santa — clamò la donna — sloggiare a quest'ora!... Non può essere, non è vero... Non avete visto il mio Cencio? Egli a quest'ora deve aver commosso il padrone e voi non lo sapete..., non lo potete... il mio Cencio...

— Noi non ne sappiamo di cenci — la interruppe duramente l'uomo — se non intendete parlare di questi che male vi coprono o di quelli che porta quello straccione, quel fannullone che or ora abbiamo dovuto scacciare a bastonate dalla casa del padrone... Il birbante! bestemmiava come un ariano.

I piccini non fiatavano dalla paura e tenevano gli occhini sbarrati sui due sconosciuti.

— Per carità — supplica la misera — per carità ritiratevi; abbiate compassione almeno di queste povere creaturine, se avete figli e viscere di padre.

Che quest'ultime parole abbiano trovato la via del cuore di quei miserabili, o che piuttosto gli abbiano recato loro un senso di disgusto — perchè vi hanno cuori al mondo innaccessibili alla pietà — fatto si è che i due sconosciuti si ritirarono moccolando oscenamente.

E questo avveniva la notte di Natale, mentre fra le mura del tempio pel calore di cento faci e pel caldo vapore degli incensi è diffuso un benefico tepore; d'onde il sacerdote saluta la nascita di quel Redentore che ammaestrò i discepoli alla misericordia.

Dove ti conduce cotesta tua corsa disperata?...

La neve turbina impetuosamente, il vento sibila nella foresta, le piante gemono come giganti feriti.

Ti arresta, o sventurato! Non vedi il torrente che si scatena davanti a' tuoi passi!...

Ahimè, comprendo!... è la sua voce tuonante che ti chiama, che ti affascina.

Ti arresta! ti arresta!...

Nulla può la misera consorte che trepidante ti reclama? nulla le tue creature che attendono il cibo promesso per isfamarli?

Nulla... nulla! Corri inesorabilmente incontro alla morte e tra poco le onde minacciose del torrente avranno una preda ancora, e tre creature buone, che non vivono che per te e del tuo lavoro, ti piangeranno perduto per sempre!...

Cencio, con tutta la forza della disperazione, corre verso una morte orrenda. Infelice! Non gli basta l'animo di ritornare ai suoi cari colle mani vuote e colla sentenza di sfratto.

Poveri bimbi! povero papà!

Un uomo dal cuore di macigno, sacrificando un briciolo delle sue dovizie poteva salvarli e non lo ha fatto!...

Ma altre e ben più immani piaghe rovinano questa cara Italia, per la cui grandezza e felicità si sono immolati tanti martiri; per la cui venustà lasciarono la madre, la sposa e la vita uomini di cui noi non siamo che i figli degeneri. Altre sciagure corrodono questa Madre comune nel cui seno mordono impunemente i rettili della discordia.

Vi sono su questa bella e sventurata penisola uomini che per interesse, per lusso o per ostentazione fanno professione di umanità; che gridano all'egoista, all'oppressore e non s'accorgono che in pratica essi non saprebbero sacrificare una lauta cena in trattoria per salvare la famiglia del povero Cencio, protagonista di questo racconto.

Insani! A guisa del mio protagonista correte sopra una china che in luogo di giovare, nuoce alla patria; correte verso una larva inafferrabile, per via d'un impossibile conquista dissanguate la patria, mordendo ferocemente e a guisa di cannibali i fratelli per via.

Occhio per occhio, dente per dente; e non v'accorgete che questo vostro è un rimedio peggiore del male.

Ed eccoci adunque giunti alla penultima sera di Natale del XIX secolo. Sia dessa apportatrice di quella carità vera e benefica che predicò il Redentore di quella pace che si tuona pur dagli altari e di cui l'odo muore sulle soglie dei templi!...

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax.

Cesare Del Mestre.

Consiglio comunale. Oggi alle ore 2 pom. il Consiglio comunale si raduna in seduta per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

In questa seduta, verranno pure comunicate le dimissioni del Sindaco e della Giunta, in seguito al voto del Consiglio di lunedì scorso.

Comitato udinese "Pro Turate". Il Comitato, costituitosi il 16 novembre allo scopo di raccogliere offerte a favore degli invalidi delle guerre nazionali, ha tenuto parecchie sedute ed ha esplicata l'opera sua in città ed in tutta la Provincia.

Alla pubblicazione dei manifesti in Udine e fuori seguì la dispensa delle schede di sottoscrizione negli esercizi e negozi più frequentati. Parecchie signore aggregate al Comitato accettarono di occuparsene. A cassiere del Comitato venne incaricato il signor cav. Giovanni Marcovich. A tutti i principali stabilimenti della città e provincia vennero trasmesse schede di sottoscrizione; tutti gli ill. signori Sindaci furono pregati di occuparsi della sottoscrizione, e vennero nominati rappresentanti del Comitato in tutti i principali paesi della provincia.

A tutte le autorità civili e militari governative, provinciali e comunali venne rivolto *speciale appello perchè* concorrano all'opera patriotica, e furono inviate schede a tutti gl'Istituti d'istruzione e di credito nonchè alle principali Società friulane.

Il Comitato si è inoltre posto in relazione col Comitato promotore dell'Istituto di Turate che ha sede a Milano.

Dalle adesioni finora avute sia di autorità, di Sindaci dei Comuni, da presidenti d'Istituti e stabilimenti, da rappresentanti in provincia e da molti privati di città e di fuori si ripromette un esito felice e tale da far apparire ancora una volta il Friuli certo non ultimo fra le provincie del Regno.

Per l'Albero di Natale. Martedì 26 corr. alle ore 4 pom. al Teatro Minerva, verranno distribuiti gli oggetti dati per l'Albero di Natale, per i bambini dell'Educatorio Scuola e famiglia.

A rendere più simpatica la festicciuola, il Circolo Armonico «Giuseppe Verdi» gentilmente si presta a far eseguire dalla sezione orchestrale, scelto ed interessante programma.

Prezzi: Ingresso alla loggia indistintamente cent. 50; al loggione indistintamente cent. 20; un palco lire 5. I palchi sono vendibili al Camerino del Teatro.

Il "Paese" ed il "Cittadino" querelati. Confermiamo la notizia data ieri che cioè l'on. Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ha presentato querela contro il *Paese* ed il *Cittadino Italiano* per alcuni articoli comparsi nei detti giornali, tempo addietro, e che il Macola ritiene ingiuriosi.

Comitato per l'abolizione delle regalie. A tutto il 22 corr. pagarono la seconda rata 1899 i signori: Degani G. Batta, Dorta fratelli, Cantarutti G. Batta, Bon Lodovico, Abreghini Molinari, Molinari Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Cosmi Carlo.

Un ignoto che ruba una pezza di stoffa. La sarta Elisa De Giorgio di Daniele, ved. Gozzi, di anni 35, abitante in vicolo Pulesi 3, denunziò che ieri dalle ore 1 alle 2 pom. le venne da ladro ignoto rubata una pezza di stoffa.

Il ballo dei ciclisti. Ier sera ebbe luogo l'annunciata riunione dei nostri ciclisti, per concertarsi riguardo alle disposizioni che dovranno regolare il ballo di beneficenza promosso dall'Unione Velocipedistica Udinese.

Restò stabilito che il ballo si darà al Teatro Minerva la sera di sabato 27 gennaio venturo anno; che l'Istituto beneficato sarà la *Casa di Ricovero*.

Il "Ballo Sport,, a beneficio dell'educazione fisica, verrà dato dalla Società di Ginnastica il 10 del p. v. febbraio.

Il più vecchio tipografo. Nella tipografia Decker di Colmar si fece festa in questi giorni al più vecchio tipografo. Il bravo operaio, di nome Montvellier, ha 85 anni e da 70 esercita il suo mestiere. Il più notevole è che in tutto questo tempo non ha mai cambiato padrone.

Sarà possibile qui trovare un emulo al Montvellier?

Al "Vermouth Gancia,,. Stamane venne messa a posto la tabella al «Vermouth Gancia», in via Cavour, dei signori Lunazzi e Panciera.

Le parti laterali della tabella sono quelle di prima, ma rimesse a nuovo, lo scudo d'angolo invece è completamente nuovo.

Il lavoro di pittura è del distinto pittore concittadino sig. Vincenzo Mattioni, noto già per altri consimili lavori eseguiti in città e provincia.

Lo scudo, lavorato con buon gusto, finitezza ed eleganza, secondo lo stile della moderna pittura, ha alla base diversi rami di foglie verdi, in cima dei fiori, nel mezzo, oltre l'indicazione della ditta, si vedono riprodotte al naturale, le principali onorificenze ottenute dal sig. Arturo Lunazzi pel suo Elixir.

All'egregio e distinto artista signor Mattioni le nostre congratulazioni per l'ottima riuscita del suo nuovo lavoro.

Incendiuccio. Ieri verso le 11 ant. si manifestò il fuoco in una camera da letto del farmacista signor Eugenio Metz, in via Aquileia.

Una candela accesa, rovesciatasi, aveva comunicato il fuoco a un letto che andò quasi distrutto.

Accorsero i pompieri, ma il fuoco era già stato spento dai famigliari.

Il signor Metz ebbe un danno, non assicurato, di circa 40 lire.

L'"Ernani,, al Minerva. Ieri sera abbiamo assistito alle prove generali dell'*Ernani* e ci fa presagire il più lusinghiero successo. Il complesso artistico, stante la stagione in cui corriamo, è veramente eccezionale.

Non aggiungiamo altro, e siamo certi che quelli che andranno ad udire l'ispirata opera del Verdi si troveranno soddisfatti.

— Domani, domenica, alle ore 8 e mezza prima rappresentazione.

— Lunedì seconda rappresentazione.

Albero di Natale all'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Settimo elenco delle offerte:

Don Lodovico Passoni lire 2, Zanutta Adolfo 2, Feruglio Anna 1, Gallussi Teresa 1, Lodolo Maria 1, Laura Bertoli 1, Gattolini Amalia 1, M. Pia 1, dott. Lorenzo Pertoldi 1.50, Comino Felicita 1, Carolina Frapobi cent. 50, Gobessi Maria 50, Facci Angela 60, Mesaglio Antonio 50, Pittini Umberto 60, Fanilli Raffaello 85, Castellotti Giuseppe 50, Venturini Giuseppe 50, Francesco Piutti 60, Luro 50, Tavellio Angela 50, N. N. 40, Pressani Carlotta 40, N. N. 40, N. N. 40, Migotti Luigia 40, Trigatti Giulia 40, Simonutti Giovanni 40, Valle Filomena 35, Maria Fattori 27, Luigia Zara 20, Irene Cosattini 40, Toniatti Maria 50, Gregoratti Pietro 50, Barberis Luigia 10, Filipponi Santi 20, Dora Vittoria 20, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 25, Occhialini 50, N. N. 20, Tremisio Teresa 30, Gregorutti Giacomina 40, Marzuttini Maria 40, Cera Annita 60, Rampri Virginia 20, Cegutti Onorina 20, Pianta Maria 20, Clocchiatti Giacomo 50, Teresa Soetero-Andreuzzia 20, A. B. 40, Toniolo 25, Madal Anna 30, Monegatto Maria 10, Dino Guida Fileno 50, Buiatti G. B. 20, Piva Eugenio 40, Zorattini Maria 50, Pittaro Giulia 70, Giuliani Ferdinando 50, N. N. 30, Giulia dei Fioli 10, Panigatti Malvina 10, N. N. 30, Pianta Vittorio 50, De Faccio Luigia 10, Norsa Giulio 20, Angela Bollina 10, N. N. 30, N. N. 10, Codutti Rosa 20, N. N. 50, Trevisan Italia 60, Cova lire 1. Totale lire 774.86.

Oggetti: Patronato oggetti di cancelleria, Giulia Angeli-Pegolo 40 paia calzini, Consuelo Abignente 8 paia polsini, farmacia Comelli 6 bottiglie olio Merluzzo, Antonio Fanna 6 cappelli, ing. Regini 7 capi di vestiario e un balocco, Luigi Biasioli 2 bottiglie olio Merluzzo e una sciroppo di ferro, Luigi Goggiolo un paltò, ditta Luigi Barei oggetti di cappelleria, Antonietta de Marco Someda 4 paia calze, Adele Luzzatto-Luzzatto 4 camicie da donna e 2 corpetti lana, Laura di Colloredo Mels della Porta una dozzina di fazzoletti, Feruglio Rosa 2 camicie e un berretto, Pozzi Luigia 2 grembialini, Gemma Mazzoli-Gaido alcuni capi di biancheria, Pressani Carlotta alcuni capi di vestiario, Novello capi di vestiario, Rosa Osti 3 capi di vestiario.

Una guardia di finanza ferita. All'Ospedale venne medicato Marara Gavino di Salvatore, d'anni 24, nato al Alghero, residente ad Udine, guardia di finanza, per ferite lacero contuse all'indice e medio della mano sinistra, riportate accidentalmente, guaribili in giorni cinque.

Furto qualificato. Ieri al nostro Tribunale si discusse la causa contro i ragazzi Nartisani Federico, Pittano Francesco, Pierovizza Attilio, Cernoia Valentino, Domenis Giuseppe e Varetti Luigi, tutti da Savogna e dell'età dagli anni 12 a 15, imputati di furto qualificato a danno di certo Buion. Nartisani e Varetti sono stati condannati a 14 giorni di reclusione ciascuno; gli altri sono stati assolti per mancato discernimento.

Per truffa. Luigi Rossitti, d'anni 39, da Tolmezzo, imputato di truffa è stato ieri, dal nostro Tribunale, condannato a 9 mesi di reclusione ed a 450 lire di multa.

Bancarotta semplice. Dal nostro Tribunale si discusse ieri la causa contro Aita Angelo, di Buia, riconvinto di bancarotta semplice. Venne condannato a 25 giorni di detenzione.

Non luogo a procedere. Driussi Pietro, d'anni 54, stato condannato dal nostro Tribunale a giorni 10 di reclusione per lesioni personali. La Corte d'appello di Venezia dichiarò non luogo a procedimento in seguito a remissione di querela.

Una retata... di ubbriachi. Ieri furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza:

Trevisan Antonio fu Angelo di Giuseppe, d'anni 30, contadino da San Vito al Tagliamento; Pascutti Giovanni di Giuseppe, d'anni 27, macellaio da Udine; Graziani Angelo fu Antonio, d'anni 48, contadino da Tavagnacco.

Ringraziamento. La famiglia Dal Dan, riconoscente e commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del loro indimenticabile *Enzo*.

Speciali ringraziamenti alle gentilissime signorine de Siebert, per il gentile pensiero di far accompagnare la salma dai bambini che per brevissimi giorni furono compagni di scuola del caro estinto.

Domanda infine venia delle involontarie dimenticanze.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Ieri, alle ore 4 pom. ricongiungevasi a Dio, l'angioletto

Attilio Valzacchi

di giorni 26.

I genitori, Arturo e Carmela Valzacchi, addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 23 dicembre 1899.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 3 e mezza pom. partendo dalla casa in Via Sottomonte n. 19, per la Cattedrale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.9	760.9	760.7	760.1
Umido relativo	32	30	51	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—		—	—
Velocità e direzione del vento	10 S	13 S	12 S	2 S
Term. centigr.	—1.4	0 6	—2.2	—2.4

22	Temperatura	massima	1.2
		minima	—3.4
		minima all'aperto	—3 9
23	Temperatura	minima	—4.3
		minima all'aperto	—5 3

Tempo probabile:

Venti settentrionali da freschi a forti: cielo vario al Nord e nel versante Tirrenico, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia specialmente al Sud; ancora mare Adriatico e Ionio mosso od agitato.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

SPORT

La prima bicicletta.

La prima bicicletta, che meriti veramente un tal nome fu inventata da un povero fabbro inglese, Kirkpatrick Macmillan, che nacque nel 1813 e morì nel 1878. Prima di lui vi erano già dei velocipedi ma differivano dagli attuali per il fatto che, per darvi l'impulso, bisognava di tanto in tanto mettere piede a terra. Il Macmillan fu il primo che trovò modo di far andare il velocipede tenendo sempre i piedi sui pedali.

Fu lui ancora che immaginò di far servire la ruota posteriore di motrice mentre l'anteriore serve a dare la direzione alla macchina. Ecco dunque trovato il principio della bicicletta attuale.

Le modificazioni che vennero poi sono tutte d'importanza secondaria: la base è sempre quella.

Scienze - Lettere - Arti

Almanacco italiano 1900. E' l'unica pubblicazione italiana che possa gareggiare con le migliori congeneri dell'estero. Entra ora nel suo quinto anno di vita, e ha saputo diffondersi così rapidamente, che non v'è famiglia, non azienda importante che non la possegga. Sono 700 pagine, con 463 nitide illustrazioni, e danno tanta varietà di materia e di preziose cognizioni da rendere l'*Almanacco italiano* veramente utile ad ogni classe di lettori. A questo proposito basti citare il Manualetto di elettricità spiegata, nelle sue comuni applicazioni, il Dizionarietto della vita pratica e una piccola Guida pratica e sicura dell'Esposizione di Parigi, il gran *clou* di questo fine di secolo. La Guida è staccabile dal volume. Non parliamo degli scritti di letteratura e d'arte, di quelli dedicati ad ogni genere di sport, della rassegna storica, politica e scientifica illustrata del secolo che muore, ecc., lavori tutti che pagherebbero da soli il mitissimo prezzo di due lire, che costa l'*Almanacco italiano*.

Diciamo solo che esso è opera di valorosi specialisti, sotto la direzione del Fumagalli, bibliotecario capo della Braidense. L'editore Bemporad di Firenze, che ebbe la fortunata idea di questo *Almanacco*, può esser lieto del crescente successo della sua utile pubblicazione. E un particolare importante ci dimenticavamo; l'acquirente dell'*Almanacco Italiano*, per mezzo di una numerosa serie di *buoni*, gode di speciali facilitazioni per soggiorni in Alberghi, e per acquisti di tutti i generi necessari nella vita quotidiana.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le cambiali dello Stato.

Roma 23 — Una circolare del ministero delle finanze dispone che per le cambiali emesse dallo Stato dal primo gennaio siano valevoli i foglietti di carta filogranata che portano impresse le cifre 18 o 189.

Per inaugurare l'Anno Santo.

Roma 23 — Cominciarono ad arrivare i pellegrini. Sono arrivati anche dei battaglioni di soldati chiamati di rinforzo per le feste del giubileo. Oggi il Papa ha ricevuto varie commissioni che gli presentarono l'obolo per il giubileo e doni. Grandi precauzioni vengono prese per la funzione in San Pietro.

Bollettino della Borsa

UDINE 23 dicembre 1899.

	dic. 22	dic. 23
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.—	100.15
» 5 % fine mese	100.10	100 35
» 4 ½ »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.—	317.—
» 3 % Italiane	311.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	509.—	512
» Banco di Napoli 5 %	445.—	446.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	218.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	719.—
» Ferr. Medit. ex coupons	541.—	542.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . . . cheques	107.16	107.34
Germania »	132.20	132.—
Londra »	27.22	27.24
Austria - Banconote »	223 —	228.—
Corone in oro »	111.—	112.—
Napoleoni »	21.41	21.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.10	93.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.34**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI gerente responsabile.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5%

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti o di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torni più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di calcio e di sodio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	**Scrofola**	**Gracilità**	**Debolezza**	**Catarri e**
Denutrizione	**Rachitismo**	**Tubercolosi**	**Consunzione**	**Tossi croniche**

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione di Pitiecor** *L. 3, più cent. 60 per posta; tre flaconi L.* **8.60** *franchi di porto, dalla Società* **A. Bertelli e C.,** *Milano, e in tutte le Farmacie*

NOVITÀ CHRONOS 1900!

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromolitografico profumato per portafoglio.

È il più indicato e gradito **regaletto** od omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico e per le occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo alle feste da ballo e riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un profumo duraturo per il suo soave e persistente profumo, dura più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos 1900** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ogni **Chronos** ha con sè una ispirata poesia dal titolo *DONNA ed ARTE*, musicata per canto e pianoforte dal valente maestro Mancuso Piazza.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inscritte alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1900** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni, che essa dà nel prodigioso suo *sonno magnetico*.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari, privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona e cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per ogni consultazione spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE*, ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari).

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco